650750

9

PROLUSIONE ACCADEMICA

DI

Pasquale Sac.e Abbati

PROFESSORE DI MATEMATICHE TRASCENDENTI NEL SEMINARIO DI NOLA; SOCIO CORRISPONDENTE DELLA IMPERIALE E REALE ACCADEMIA DELLA VALLE TIBERINA TOSCANA; DELLA IMPERIALE E REALE ACCADEMIA CASENTINESE DEL BUONAROTI; DELL'ACCADEMIA DEGLI INCAMMINATI DI MODIGLIANA; DELL'ACCADEMIA DE'ZELANTI DI ACI-REALE; MEMBRO DELL'ACCADEMIA DI RELIGIONE CATTOLICA DI NOLA ec.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA DEL VESUVIO
Strada S. Teresa degli Scalzi n.° 78.

1847.

Digitized by Google

Digitized by Google

A S. E. R.[ma]

MONSIGNOR D. GENNARO PASCA

VESCOVO DI NOLA.

Eccellenza Reverendissima.

La prolusione che rispettoso Le offerisco è quella medesima che l'E. V. R.ª ascoltò con compiacimento nell'ultimo saggio della mia scuola dato nel 22 scorso settembre, in compagnia de' non pochi coltissimi personaggi che di loro presenza lo onoravano. Il plauso che le fu accordato mi à incuorato a pubblicarla; e la gratitudine e devozione che sempre per l'E. V. R.ª ò avuto a Lei me la fa dedicare.

Prego la singolare bontà di V. E. R.ª degnarsi accoglierla una con le proteste di sincera e doverosa mia servitù, con che le bacio il sacro anello

DI
V. Eccellenza Reverendissima

D.mo Obb.mo Servo
PASQUALE ABBATI.

Nel santuario delle verità immutabili scoverte e stabilite per mezzo della scienza delle quantità, l'uomo à veramente diritto di rammentarsi e convincersi della sua celeste origine, contemplando con religiosa ammirazione l'opera augusta della propria ragione. La necessità di astrarre i principi puramente intellettuali dagli oggetti materiali cui si applicano si fa sentire in tutte le costruzioni Matematiche, e stabilisce in un modo incontastabile la spiritualità del principio, dal quale emana la scienza. Le Matematiche àn formato il carattere de'secoli più colti più spirituali e più savi; e quando un popolo dalla barbarie è passato allo incivilimento, le Matematiche sono state le prime a contribuirvi. Questa Scienza è, come il Monti bellamente cantò,

Colei, che gl'intelletti apre e sublima,
  E col valor di finte cifre il vero
  Valor de'corpi immaginati estima.
Colei che li misura e del primiero
  Compasso armò di Dio la destra, quando
  Il grande arco curvò dell'emisfero.

Essa à insegnato a'Geometri indagatori del firmamento di frenare co'numeri le vie secrete degli astri, Che anzi à spinto le sue conquiste al di là degli astri conosciuti, scovrendoci poco fa, per forza di solo calcolo, il nuovo gran corpo planetario invisibile agli occhi e nascosto nel fondo de'cieli, sin dal primo giorno forse della creazione.

No, non è più tempo, diceva l'insigne Carlo Dupin, nello stato attuale delle scienze delle arti della industria e de'bisogni de'popoli, non è più tempo d'ignorare le Matematiche. E per fermo, ove sono le scienze o le arti che non abbiano bisogno d'improntarsi il soccorso delle Matematiche, o per trattare o per ispio-

gare le mille cose che ne dipendono, sia por le loro operazioni sia per la loro intelligenza?

Al lume di questa scienza la Fisica si arricchisce di nuove ed importanti teoriche, rigettandone altre o scoverte false o non sufficientemente provate, e riduce ad un piccol numero di principî fissi sicuri invariabili le tante sperienze che à fatto e fa tuttavia ogni giorno. La Storia Naturale e tutte le sue differenti branche àn preso un' aspetto affatto novello. La Chimica à cessato essere uno strumento d'inganni nelle mani di pochi impostori, ed un complesso di fatti e notizie per lo più erronee sconnesse e mal digerite; è divenuta la prima fra le scienze sperimentali e di osservazioni. La Strategica, la Balistica, la Fortificazione àn debito a questa scienza se aggiunsero al termine in che sono di lor perfezionamento. La scienza stessa dell' armonia assoggettò le sue note al calcolo, e sublime volò all'altezza cui è pervenuta oggidì. La Giurisprudenza è obbligata spesse fiate invocarla ne'suoi giudizî per dividere delle terre litigiose, determinar la forma i limiti della proprietà, regolare i dritti ereditarî; e così tener giusta bilancia per tutelare i dritti del cittadino e risolvere le differenze e le pretensioni della vita civile e del commercio. E quel ch'è più singolare, nacque nelle mani di Pascal e di Fermat il Calcolo delle Probabilità nell'occasione d'esaminare alcuni quesiti su i giuochi d'azzardo, e Giacomo Bernoulli l'applica agli eventi morali e politici, Poisson ai giudizî in materia civile e criminale, Montmort, Moivre, Daniele Bernoulli, Lagrangia e Laplace alla durata della vita umana alle tontine alle assicurazioni alle rendite vitalizie alla probabilità delle testimonianze ai giudizî del giurì. Ed in fine Condorcet l' applica alle quistioni giudiciarie e politiche nel suo — *Essai sur l'application de l'analyse aux probabilités des décisions à la pluralité des voix* — Scritto importante, che contiene delle conclusioni, che i legislatori non potrebbero mai abbastanza meditare! La Economia politica progredisce allo immegliamento prosperevole de'popoli, la mercè de'suoi calcoli e conoscenze. E che dirò della Tecnologia, la quale mediante il linguaggio semplice e sublime del calcolo novello à tanto esteso il campo degli utili trovati per le manifatture ed arti d'ogni maniera?

Il fluido Elettrico si rende ministro fedele delle communicazioni che gli uomini si aprono attraverso delle grandi estensioni che li dividono, e nel momento stesso che qui in Napoli un'uomo parla può essere inteso da un'altro a Pietroburgo; che anzi in men

Digitized by Google

di 5 minuti l'Europeo può discorrere col Cinesé, avvicinandosi i pensieri della lor mente con una celerità, la quale è maggiore di quella della luce ed è la stessa che quella del fulmine. Ed a lasciar tutte altre macchine, piacciavi volgere lo sguardo alle trombe a fuoco, colle quali il vapore di acqua si rende il più prezioso ed il più potente de' nostri agenti meccanici. E qui battelli a vapore aggravano il dorso delle onde salse, e mettono a contatto uomini che il Divin Facitore avea divisi per sempre, collocandoli sopra rocce circondate da sterminato Oceano (*oceano dissociabili* Hor.). E qui sul continente si formano reti di strade ferrate, su cui anzichè correre par che si voli. Di che non approfitta solo o l'avido conquistatore che va a vuotare de' nativi tesori quelle terre lontane o ad imporre servaggio a que' pacifici abitatori: ma con più utile scopo e santo intendimento il Missionario di G. C. zelatore di sue glorie vola a'più oscuri anditi della terra, per illuminarli colla luce dell'Evangelio e chiamarne gli abitanti all'adorazione di quel vessillo, che apparì segno di pace e di salute in mezzo alle genti.

E volendo l'uomo dottrinato nelle credenze vere ergere al Dio di Sabaoth un tempio per l'esercizio d'un culto esterno più magnifico abbisogna di nostra scienza: perchè collo stile architettonico colla lingua eloquente dell'ordine e delle proporzioni possa dipingere all'occhio ed inspirar nell'anima quella maggiore idea sensibile che si può della Maestà di Colui che è. Esempio il San Pietro di Roma, in Costantinopoli la Santa Sofia, in Londra il San Paolo, tre capolavori della moderna architettura, ove tu non sapresti di leggieri decidere qual la vinca più se la squisitezza del gusto, la ricchezza dell'ornato o la magnificenza dell'opera; e dove non puoi mettere piede senza che un triemito ti ricerchi le viscere e il vivo sentimento ti soprapprenda della Divinità. I primi cristiani perseguitati avevano celebrato i santi misteri in sotterranei profondi, la cui cupa grandezza accordavasi perfettamente coll'intimo sentimento del culto: e l'architettura li volgeva all'ombra della pace in quegli ammirabili monumenti del medio evo. E là in quelle volte a tutto centro, in quelle immense arcate a sesto acuto, in quei portici maestosi ti si sveglia nell'anima un sentimento grave e malinconico, come la legislazione e le preci del cristiano. Ed è ivi che i cristiani si prostano a piè degli altari, i deboli per supplicare il Dio forte, i colpevoli per implorare il Dio misericordioso, gli innocenti per esaltare il Dio buono.

Disavventura! Sotto il cespuglio, su cui leggiadramente punta

la rosa, rimpiatta la serpe. Il sapere che da Dio emana contro Dio si arma, e chiama la più antica delle scienze a contraddire la più veritiera delle storie. Mette in mezzo lo Zodiaco scolpito in rilievo nel tempio di Denderah e l'altro trovato nel tempio di Esnè, come pure il trovato ne' sotterranei della Pagoda di Salsette (Elefanta) che piazza la Vergine al solstizio di estate e deve avere 6000 anni di esistenza, la precessione degli Equinozî conosciuta da tempo immemorabile fin anco da' Bramini che la valutavano per 54″ all'anno, il soffitto di una camera sepolcrale di Tebe che disegna la posizione dell' Equinozio vernale nel Toro, ed altre configurazioni consacrate dal culto mitriaco il che rimonta a più di 3000 anni avanti l'era nostra; la pietra di Axum descritta da Bruce che à un'antichità più grande ancora, l'Effemeridi de'Caldei e degli Indiani, il Suria-sid-danta che i Bramini pretendono rivelato da 20 milioni di anni, la durata dell' anno eliaco di Sirio identificata dagli Egiziani con quella dell'anno tropico, per accertar qual fatto richiedono osservazioni di centinaia di secoli, le osservazioni astronomiche che i Caldei asserivan conservare da 40000 anni prima di Alessandro. E quei cieli che narrano la gloria dell' Altissimo a tutti gli uomini, con lingua intesa da tutti i popoli, non dicon niente all'incredulo: se non che per buona ventura, non è già che gli Astri sien muti, ma sibbene gli Ateisti son sordi. E con più leale coscienza e vastità di cognizioni interrogata l'Astronomia depone a favore della Genesi.

Leviti del Signore che con meco vegliate alla custodia del Santuario voi sentite il bisogno di brandire altra arma per combattere corpo a corpo questa sorta d'avversarî e difendere ancor col sangue la Religion de' padri nostri. No, non ci soverchieranno. Dovunque pianteranno il campo di battaglia, là li attenderemo a piè fermo invigoriti dalla scienza e dalla orazione per combatterli e conquiderli. A riuscir nello scopo, ponete l'animo, avventuroso drappello, in questa età di speme ponetelo attentamente allo studio delle scienze matematiche: acciò ben istrutti nelle Scienze Naturali come nelle Teologiche e Filosofiche non paventeremo i loro agguati, nè ci avvilupperanno i loro sofismi; e la gloria del Dio d' Israello rimarrà sempre salda — *portae inferi non praevalebunt*.

Lode sia pertanto e lode grandissima al nostro amoroso Prelato che promuove con zelo eguale le Scienze Sacre e le Naturali in questo suo almo Seminario: e da parte nostra amore rispetto e riconoscenza non peritura.

650750

Digitized by Google